

Stazzema, Benigni si schiera "Legge sul fascismo online"

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

Non sarà facile, ma Stazzema ci prova. Il paese della strage nazifascista ha promosso una proposta di legge contro la propaganda fascista e nazista. - P. 26

RACCOLTA DI FIRME IN UN LUOGO SIMBOLO DELLE STRAGI DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Benigni: sì alla legge antifascista

Proposta del Comune di Sant'Anna di Stazzema

MAURIZIO VERONA
SINDACO DI SANT'ANNA
DI STAZZEMA



Durante il tour per la Divina Commedia promuoverà la nostra iniziativa

Si vogliono
"disciplinare pene
e sanzioni verso
chi fa propaganda"

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

Forse non sarà un'impresa facile, ma Stazzema è decisa a provarci. Il piccolo paese arroccato sulle Apuane, dove la ferita della terribile strage nazifascista dell'agosto del 1944 è ancora aperta, ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista. L'idea è quella di «disciplinare pene e sanzioni verso coloro che attuano propaganda fascista e nazista con ogni mezzo, in particolare tramite social network e vendita di gadget», spiegano i promotori. Servono 50 mila firme perché la

proposta arrivi in Parlamento. È ora che l'attore e regista Roberto Benigni ha appoggiato l'iniziativa l'obiettivo sembra davvero a portata di mano. Ad annunciare con orgoglio l'appoggio di questo testimonial di eccezione è stato Maurizio Verona, sindaco di Stazzema: «Benigni mi ha chiamato e si è complimentato, dicendomi che condivideva appieno e che in questo momento di iniziative del genere ce n'è bisogno. Mi ha anche detto che nel suo tour sulla lettura della *Divina Commedia*, in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, coglierà l'occasione per promuovere la nostra idea. Non mi ha però specificato se firmerà la nostra proposta legge, ma certo la sosterrà».

Tutto è partito lo scorso ottobre, quando il Comune ha avviato l'iter per l'approvazione della legge, che prevede il deposito della proposta in Cassazione. Poi l'annuncio dell'iniziativa in un luogo dal valore fortemente simbolico: il Parco della Pace del paese dell'Alta Versilia, dove i soldati tedeschi trucidarono 560 persone, tra cui moltissime donne e bambini. Altrettanto strategica la creazione di un gruppo Facebook - Legge antifascista Stazzema - che in po-

che settimane ha raggiunto migliaia di persone. Negli ultimi giorni, poi, grazie al pas-saparola, l'interesse è aumentato in modo esponenziale passando da 60 mila agli 82 mila iscritti attuali. Ma per far approdare la legge in Parlamento non basta un semplice clic. Perché la firma sia valida bisogna andare di persona negli uffici del Comune di residenza e chiedere di aderire. A complicare le cose c'è anche un limite di tempo: il prossimo 31 di marzo. Ma il sindaco ricorda che «si può firmare in tutti i Comuni d'Italia».

La mobilitazione, in effetti, ha raggiunto tutti gli angoli del paese, con picchi di adesioni nelle città dove la tradizione antifascista è storicamente più sentita. La bacheca Facebook del gruppo brulica di testimonianze e trasmette una fotografia del paese molto variegata. «Dal Comune di Bologna - racconta fiera una utente, che ha appena posto la sua firma - mi hanno detto che nella nostra città si parla di una media di 50-70 firme al giorno». «A Catania - si lamenta un altro - mi hanno guardato come un alieno. Ma io non mollo». Intanto il sindaco annuncia: «Penso che siamo vicini a raggiungere la quota». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roberto Benigni in una scena del film "La vita è bella"



Roberto Benigni nel film «La vita è bella»